

Ca' Farsetti Votato il regolamento per le gondole: avranno la targa, circoleranno a sinistra

Il Consiglio «vende» le aree a Boraso ma triplica il valore della stima iniziale

Gianluigi Placella
Chiarimenti sui calcoli e sugli sconti applicati. Fermare la delibera

Michele Zuin
Boraso è cittadino del comune, come consiglieri siamo penalizzati

VENEZIA - Oltre 30 mila euro e non 11 mila come era previsto nella prima delibera, poi ritirata. Tanto devono pagare i fratelli Boraso al Comune per 429 metri quadrati di terreno in via Pertini. Il 19 maggio l'assessore al Patrimonio Alessandro Maggioni aveva sospeso il provvedimento, peraltro già approvato dalla commissione consiliare, per l'alienazione alla società Serena costruzioni snc del consigliere della civica Impegno per Venezia e Mestre, Renato Boraso e del fratello Roberto. In commissione, non erano emersi problemi, l'appezzamento di terreno confina con un edificio della società ed è già in uso da 24 anni ai Boraso. Quando però Maggioni ha ritirato l'atto, il Movimento 5 Stelle ha gridato «all'inciucio» tra amministrazione e consigliere che acquisiva un terreno a prezzi stracciati.

Nella delibera, la stima era di 40 euro al metro quadrato con uno sconto di 15 per gli interventi realizzati negli anni di utilizzo, in tutto 10.730 euro. Al confine con l'area verde, su cui non si può costruire, è stato realizzato un immobile grazie al Piano casa, le distanze imposte tra le proprietà non sono state rispettate al centimetro, facendo largo alle polemiche dei grillini. Ieri, in Consiglio, gli uffici del Patrimonio hanno fatto «mea culpa» e presentato un emendamento che rivede le stime. Ci sono infatti quasi 127 metri cubi edificabili che fanno innalzare i valori dell'area a 30.505 euro, con una differenza di 19.774 euro

rispetto ai conteggi iniziali. A Ca' Farsetti pochi hanno contestato la buona fede di Uffici e Boraso, fatto salvo Gianluigi Placella, consigliere pentastellato. «Vorrei chiarimenti sui calcoli eseguiti e sulle stime — ha detto —. Servono inoltre precisazioni sugli sconti applicati, la delibera dovrebbe tornare in commissione per ulteriori approfondimenti». Il Consiglio ha però fatto quadrato, a partire dall'ex partito del consigliere, Pdl-Fi. «Boraso è un cittadino come tutti del comune — ha detto il capogruppo Michele Zuin —. Come consiglieri siamo spesso penalizzati, ad esempio quando Boraso si fece male sulle scale di Ca' Farsetti non poté rivalersi. Di provvedimenti come questo ne abbiamo fatti tanti, nello specifico dubito che sia stato favorito un esponente d'opposizione». Anche il Pd ha detto sì alla delibera. «Ci fossero irregolarità, sarebbe stata annullata», ha detto il capogruppo Claudio Borghello. Con 26 sì la delibera emendata è stata approvata. Non hanno votato Placella, Sebastiano Bonzio (Fds) e dal Gruppo Misto Nicola Funari, Renzo Scarpa e Alessandro Vianello.

Il Consiglio ha quindi proseguito i lavori con l'approvazione del nuovo Regolamento del servizio gondola: da oggi, i bancali dovranno dotarsi di targa e catarifrangenti. Sulla scelta dell'amministrazione di imporre il transito a destra dei remi è però scoppiata la bagarre dell'opposizione. Alla fine è stata rispettata la tradizione: le gondole circolano a sinistra.

G.B.



La polemica

La delibera con la cessione di una piccola area in via Pertini a Boraso era stata ritirata. I grillini avevano gridato «all'inciucio»

